



Esce... quando ci riesce.



il Giornalino di San Sergio

Gennaio

2008

A cura del MOVIMENTO GIOVANILE PARROCCHIALE



Responsabile: **Giovanni Corrao**

GRAZIE!!!



Cari amici di San Sergio, salve!

Volevo ringraziarvi per la solidarietà manifestata ai ragazzi della parrocchia, accettando il “Giornalino di San Sergio” e contribuendo alle spese sostenute. Le copie sono state esaurite nel giro di un paio di giorni e, ancora oggi c’è qualcuno che lo richiede perché ha saputo in ritardo di questa iniziativa. A questo proposito invito tutti a farsi promotori della diffusione del giornalino, avvisando, per tempo, coloro che ritengano possano essere interessati a leggerne il contenuto. D’altronde, come già sapete, il contributo è libero perché lo scopo di questo giornalino è semplicemente quello di voler diventare un anello di congiunzione tra “ i giovani “ e “ i meno giovani “ della parrocchia, per risvegliare lo spirito di collaborazione, in modo che la vita parrocchiale si svolga in armonia, come in una grande famiglia .

Grazie a tutti.

Giovanni Corrao



Complimenti...



Complimenti, ragazzi, per il bellissimo primo numero del *Giornalino* parrocchiale, che per vostra iniziativa, ha visto la luce nei giorni di Natale. Era ora che a San Sergio ci fosse un foglio stampato che ricordi agli altri amici quanto si va svolgendo fra noi. Le poche copie pubblicate sono andate a ruba e si è reso necessario ristamparne ancora per metterle a disposizione d'altri lettori. Non vi fa felici il sapere che altri apprezzano il frutto del vostro lavoro? Sono sicuro che anche il numero 2 avrà diffusione rapida: più numerose sono le fotografie che documentano la storia dei mesi passati, corredate come sono da didascalie che ci richiamano gli avvenimenti e le circostanze degne di essere ricordate. Siatene certi sarete così presenti in tutte le famiglie di quanti hanno a cuore le vicende dei giovani.

E prima di chiudere, sono qui a invitarvi a vivere bene i giorni che ci separano ancora dalla Pasqua, la festa più importante dell'anno. La chiamiamo quaresima, perché indica i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle Ceneri alla Risurrezione di Gesù. Nei primi tempi della Chiesa chi desiderava farsi cristiano, durante questi quaranta giorni, si faceva istruire, partecipava al cammino catecumenale e la notte del Santo, davanti a tutta l'assemblea liturgica, finalmente riceveva il battesimo. Noi siamo già da anni battezzati, ma con la preghiera, una più attenta lettura della Parola di Dio, con la partecipazione ai pii esercizi, agli esercizi spirituali potremo capire meglio come si può vivere da persone innamorate di Dio, sinceramente amiche di Gesù, il quale per noi è Salvatore, Redentore, Messia, Figlio di Dio. Non perdiamo, quindi l'occasione di completare con una partecipazione responsabile a quanto ci dispone a ricevere questo sacro tempo di penitenza.

P. Carmelo Scellato, O.C.



Domenica 20 Gennaio 2008

Alcuni ragazzi del movimento giovanile durante la distribuzione del "Giornalino"

8 Dicembre 2007

8 Dicembre 2007

vestizione

chierichetti



Una domenica, durante la S.Messa, P.Carmelo ha chiamato sull'altare i bambini che volevano aiutarlo a servire Gesù. Tanti gioiosamente hanno accettato l'invito e, alla fine, sono stata coinvolta anch'io per la loro preparazione. Sapevo che era il Signore che mi stava chiamando, ma non ho risposto "Eccomi" prontamente, ho dovuto rifletterci... fare i conti con i miei impegni... Però non mi sono certo pentita, anzi li ho preparati con tanto amore e ho fatto loro capire che quando Dio ci chiama a servirLo, dobbiamo risponderGli di sì, senza esitare.





Dopo la pausa estiva, ho avuto difficoltà a riprendere il catechismo per motivi di salute e ho chiesto aiuto ad Anna Lo Cicero (catechista che da diversi anni, con molta dedizione, prepara i chierichetti).

La settimana prima del grande giorno, purtroppo, ho avuto un incidente e di conseguenza sono stata impossibilitata a camminare (come si suoi dire : " Quando il diavolovuoi metterci la coda..."), ma fortunatamente c'era Anna che ha potuto preparare bene bambini e genitori, affinché fosse tutto ok per il grande giorno .

Questo è arrivato l'8 dicembre (giorno dell'Immacolata Concezione, perché i bambini potessero ricordarlo facilmente) e mi ha visto dolorante e commossa, ma al loro fianco !

Che gioia vedere quei bambini che si presentavano al parroco emozionati e tremanti portando i loro vestitini sulle braccia !

Quello è stato certamente un giorno di festa per tutta la comunità parrocchiale che si è arricchita di nuovi chierichetti.

Spero di aver fatto comprendere ai bambini che **SERVIRE GESÙ'** è un dolce incarico tanto importante da ricordare per tutta la vita.

Anna Maria Giocaliero



Durante la celebrazione della S. Messa delle ore 10.00, come avviene ogni anno, è stata consegnata la Bibbia ai bambini che frequentano il primo anno di catechismo. E' una tappa molto importante per i bambini perché da quel giorno hanno una Bibbia tutta loro, che impareranno a consultare durante le ore di catechismo.



La speranza è che possano, poi, leggerla a casa, possibilmente insieme ai loro genitori. E' necessario che nelle nostre famiglie si legga, in forma continua, il Vangelo, che è il cuore di tutta la Bibbia. Non possiamo definirci "Cristiani" se non sappiamo e non mettiamo in pratica quello che Cristo ci ha insegnato. E ciò possiamo impararlo con l'ascolto e la lettura della Parola di Dio che è scritta sulla Bibbia.



Il giorno della consegna della Bibbia è stato bellissimo.

Mi sono emozionata nel momento in cui i bambini si sono messi in fila con i genitori, avviandoli verso l'altare dove il sacerdote consegnava la Bibbia, dando loro anche la benedizione.

In quel momento ho visto mia figlia Kerolayne più grande.

Tutta questa emozione che io ho provato è merito anche dell'organizzazione gestita dalle catechiste dei nostri bambini.

Rotolo Antonina

29 Dicembre 2007



Recital a San Sergio del Piccolo Coro Maria SS. Assunta guidato dalla Maestra **Agostina Caraccio**. In contemporanea si alternavano i ragazzi della Parrocchia Immacolata.



Epifania con i Magi , gli zampognari ...



Il giorno dell'Epifania è stato un giorno molto speciale, uno dei migliori della parrocchia. Ognuno di noi era impaziente. La messa non è iniziata come al solito con il canto eseguito dal coro giovanile, ma con il suono degli strumenti di tre zampognari che eseguendo la famosa canzone "Tu scendi dalle stelle" accompagnavano all'altare il celebrante ed i suoi ministranti.



La processione offertoriale , come tradizione della nostra chiesa, è stata fatta da tre bambini vestiti da re magi accompagnati nuovamente dal suono delle zampogne. Finita la messa molte persone si sono sposate nella cappella per assistere ad un concerto di un coro di solo voci. ma questa è un'altra storia.

Alessio Castiglione e Marisa Cavallaro

... e con le "Vivae Voces"

La mattina dell' Epifania, appena dopo la messa delle 10:30, si è esibito nella cappella della chiesa una formazione corale polifonica , cioè senza alcun accompagnamento musicale , ma con le soli voci. Molte delle persone che hanno assistito alla messa, sono rimaste volentieri ad ascoltare, incuriosite, il coro "Vivae Voces"- questo il loro nome – composto da giovani appassionati di canto, studenti universitari e non, provenienti da varie esperienze.

Diretti da Irene Sallusti e Salvatore Castelli, entrambi maestri di pianoforte e di didattica corale, gli allegri coristi hanno eseguito brani natalizi molto noti, tra cui *Adeste fidele*, *Jingle Bells*, *White Christmas*, *Carol of the bells* , *Oh happy day* ed *El grillo*, anch'essa molto carina. In più, la *Stabat Mater* e il *Pater Noster* in latino, che sono piaciute tanto anche a Padre Carmelo. Il coro era composto, in questa occasione, da sette uomini e quattro donne ma solitamente sono in 16. Durante i canti gli uomini erano da base alle donne che facevano gli acuti, e il tutto in una grande armonia. E' piaciuto a tutti, talmente tanto che è stato chiesto il bis di Happy Days! A parer nostro, il coro è stato semplice, ma coinvolgente e molto piacevole. Ringraziamo il nostro parrochiano **Graziano Andaloro**, che fa parte del coro e che ci ha regalato questo bel momento e speriamo che si possa presentare, un'altra volta, l'occasione di ascoltarli. Braviii! ☺



Erica Cappellano e Noemi Di Carlo

Sorteggio



Al piccolo **Christian Ciriminna**, possessore del biglietto vincente, viene consegnato da Padre Carmelo il bambinello Gesù. Il sorteggio è stato effettuato il 6 Gennaio 2008 alla fine della Messa delle ore 11,45.

Epifania

I ragazzi di San Sergio al “Buccheri—La Ferla”

Il presepe vivente rappresentato a San Sergio durante la veglia di Natale, è stato successivamente ripetuto, il giorno dell’Epifania, nella chiesa dell’ospedale “ Buccheri-La Ferla” e trasmesso, in diretta, nelle stanze degli ammalati tramite l’impianto di televisione a circuito chiuso che la struttura ospedaliera ha messo a disposizione.



La rappresentazione ha ricevuto apprezzamenti, complimenti e manifestazioni di stima dai parrocchiani, dal cappellano e dalle suore dell’ospedale e da tutti quanti hanno avuto modo di assistere. Questo ci ha riempito di gioia ed è motivo di orgoglio per tutti noi (ragazzi e adulti) impegnati nella realizzazione.

Siamo certi che il ricordo di questi momenti resterà impresso nei nostri cuori per tutta la vita. Un ringraziamento particolare va fatto ai ragazzi che sono stati bravissimi nel fare il loro “dovere” di cristiani cresimati: **essere testimoni del vangelo di Gesù**. Essi si sono comportati come se fossero membra, con funzioni diverse, di un solo corpo (come scrive San Paolo) e per questo tutto è andato benissimo.

Bravi! Bravi! Bravi!

L’integrazione con gli adulti che hanno interpretato alcuni personaggi, è stata completa. Bravi e grazie anche a loro.

Volevamo inoltre ringraziare coloro senza la collaborazione dei quali, tutto ciò non sarebbe stato possibile.

A cominciare dai nostri figli, *Maria Pia e Angelo*, che ci hanno aiutato in fase di progettazione, preparazione e realizzazione; *Cettina Fardella* per la collaborazione durante le prove; *Vera Campisi e Anna Lo Cicero* per l’aiuto nella vestizione dei personaggi; *Rosario Curallo* e il “figlioccio” *Bruno Cacioppo* per la collaborazione nella preparazione della strumentazione e attrezzistica .

Un grazie a tutti di vero cuore.

Epifania con gli ammalati



Anche quest'anno, così come l'anno scorso, ho partecipato con piacere al presepe vivente organizzato da Giulia e Giovanni Corrao. Anche quest'anno tante sensazioni e la consapevolezza di aver fatto qualcosa di bello ed emozionante. Quello che non mi aspettavo è stato il fatto che questa volta non è finito tutto la notte di Natale: infatti grazie a delle persone sensibili, abbiamo riproposto il recital la sera dell'Epifania nella chiesa dell'ospedale "Buccheri - La Ferla", dove alcune telecamere a circuito chiuso hanno trasmesso l'evento in ogni stanza dell'ospedale.



Quella sera le sensazioni sono state particolari e diverse: paura di non essere all'altezza delle aspettative; emozione nel vedere i miei figli e gli altri ragazzi recitare in quel modo; brividi mentre scorrevano le immagini proiettate sullo schermo e durante il canto del "Magnificat"; ma soprattutto orgoglio!

L'orgoglio di aver fatto parte di questo gruppo e di aver dato la possibilità, a chi soffre ed è impossibilitato a lasciare una stanza di ospedale, di trascorrere un'ora e mezza diversa e densa di contenuti. Una ora e mezza che, spero, abbia fatto riflettere tutti profondamente su come deve essere il nostro cammino di fede e abbia portato sollievo nell'animo di chi soffre.



Presepe in cappella

Alla Parrocchia San Sergio è stato assegnato il 2° Premio del Concorso dei Presepi che si svolge da 12 anni presso la Parrocchia San Giovanni Bosco a Baida.



Da parte di Padre Germano, religioso Franciscano, è stata consegnata la Coppa in ricordo del Presepe allestito sotto la guida del **Maestro Fabio Pannizzo**, con la collaborazione di *Rosario Curallo, Bruno Cacioppo e Giovanni Corrao*





INTERVISTA A PADRE CARMELO

1) Quando ha sentito la vocazione di farsi prete?

“Ah...bello, bello, bello. La prima volta quando venne al mio paese un sacerdote carmelitano, avevo 13-14. Questo sacerdote venne a Nicosia a cantare la messa. Appena lo vidi pensai anche io di seguir quella vocazione, così facendo aiutando il Signore. Il prete era Padre Luigi che tutt’ora è nella nostra Chiesa.”

2) Chi lo ha aiutato a compiere questo cammino?

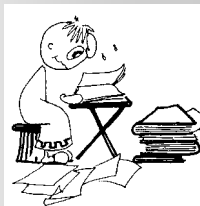
“Molto vicino mi fu un mio caro paesano(defunto) che di nome fa Padre Carmelo Rosignolo, anch’egli prete. Anche la famiglia mi ha appoggiato. Però nei momenti di scelte c’erano perplessità e insicurezze.”

3) Quanto tempo ha studiato? Ha incontrato qualche difficoltà?

“In quel tempo il tempo che si perdette per lo studio furono undici anni. Le difficoltà erano solo economiche.”

4) Qual è stata l’esperienza più bella?

“L’esperienza più bella fu quando cominciai a capire la vera essenza del sacramento della confessione, cioè capire la pace dell’anima.”



5) E l’esperienza più divertente?

“Fu molto bello il ‘ Festival della canzone ’ a Roma. Uno dei più fischianti fu un mio compagno che in seguito diventò vescovo. Il mio compito era quello di scrivere i testi delle canzoni.”

6) Se andasse indietro nel tempo lo rifarebbe?

“Sì.”

7) Ci può raccontare qualcos’altro?

“Qualche volta si aiutavano i più piccoli seminaristi.”

8) Che consiglia ai nuovi seminaristi?

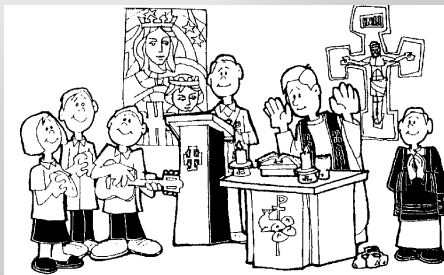
“Se scegli di vivere con Gesù, devi anche accettare il rinunzio, cioè abbandonare quasi tutti i divertimenti e le persone a te care.”

9) E’ soddisfatto della sua parrocchia?

“Abbastanza...”

10) Domanda fatta da Padre Carmelo a voi: “E voi? Siete soddisfatti del vostro parroco?” ☺

Ringraziamo Padre Carmelo per l’intervista che ci ha concesso.



Formazione N.I.P.



Giornata di ritiro-formazione nel salone parrocchiale in compagnia Padre Pietro Leta.

L'incontro è stato sviluppato in due tempi.

Nella prima parte si è fatto memoria di Gesù attraverso i misteri della luce del Rosario, quindi è stata fatta memoria della storia della nostra Parrocchia attraverso una breve sintesi del cammino svolto dal 1972 ad oggi.

Sono stati ricordati i due grandi eventi: l'Avvenimento Redentore (nascita Piccoli gruppi) e Sinodo (elaborazione Credo ricavato dalle parole delle genti).

Ora ci attende il terzo ed ultimo avvenimento: il Congresso Eucaristico, con l'approvazione, da parte del Vescovo, del Progetto Comunitario.



Nella seconda parte dell'incontro, tutti i presenti, suddivisi in gruppi hanno sottolineato un'esperienza forte facendone risaltare il relativo valore. Dopo circa mezz'ora, i gruppi hanno relazionato quanto è emerso e quindi Padre Pietro, prendendo spunto dagli Atti degli Apostoli, cap. 2, 42-47 ha invitato tutti ad essere assidui, costanti e a non scoraggiarsi. Infine ha esortato la Comunità ad impegnarsi nell'esercizio della fede, della lode al Signore e del servizio ai fratelli.



A conclusione dell'incontro, Tony Calamia ha presentato una parte del filmato di una intensa esperienza vissuta con sua moglie nell'allora Zaire, oggi Congo, nel quale si evidenzia la gravissima situazione sanitaria degli abitanti di quella nazione ed anche il lavoro svolto da tanti nostri parrocchiani nell'allestire dei lavoretti che poi sono stati venduti e il ricavato è stato utilizzato per aiutare la popolazione e, specialmente i bambini.

Gino Campisi



San Sergio I Papa



Terzo Papa siciliano (dopo Agatone e Leone II), nato a Palermo nel 654 circa e morto a Roma l'8 Settembre dell'anno 701.

Fu eletto il 15 dicembre dell'anno 687, dopo due antipapi, Teodoro e Pasquale.

Compose lo scisma istriano che si trascinava da 140 anni

Si rifiutò di riconoscere gli atti del Concilio quinessimo del 692 (così chiamato perché doveva essere il completamento del V e del VI Concilio Ecumenico) voluto dall'imperatore Giustiniano II Rinotmeto. Questi allora inviò a Roma il suo protospatrio Zaccharia con l'ordine di tradurre il Papa a Bisanzio, ma la popolazione di Roma insorse e salvò la vita al

Pontefice. Sergio I introdusse nella liturgia della messa il canto dell'Agnus Dei ed istituì feste solenni in onore di Maria Vergine.

E' raffigurato nella statua situata sulla balausta intorno alla Cattedrale, all'angolo tra il corso Vittorio Emanuele e la via Simone da Bologna. La scultura è opera di Carlo D'Aprile.

Alessio Castiglione e Marisa Cavalaro



Alcuni giovani della parrocchia si sono recati alla cattedrale per fotografare la statua di San Sergio. E' stata l'occasione per passare insieme un bel pomeriggio domenicale e rafforzare le amicizie.

L'amicizia è un valore che fa unire le forze per lottare per un mondo migliore e la parrocchia è un luogo di incontro per i giovani pieni di speranza.

Maria Pia Corrao





Il [2 febbraio](#) la [Chiesa Cattolica](#) celebra la **Presentazione del Signore al tempio**, popolarmente chiamata festa della **Candelora**, perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo "luce per illuminare le genti", come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della presentazione al [Tempio di Gerusalemme](#), che era prescritta dalla Legge giudaica per i primogeniti maschi.



La festa è anche detta della **Purificazione di Maria**, perché, secondo l'usanza ebraica, una donna era considerata impura per un periodo di 40 giorni dopo il parto di un maschio e doveva andare al Tempio per purificarsi: il [2 febbraio](#) cade appunto 40 giorni dopo il [25 dicembre](#), giorno in cui si celebra la [nascita di Gesù](#).

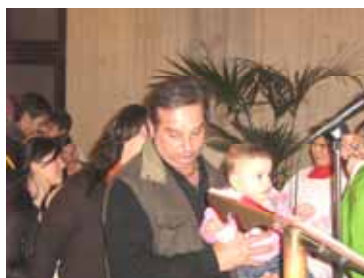


Nelle foto alcuni momenti della presentazione al tempio, rappresentata da due "anziani" (Simeone: *Salvatore Vascellaro* e Anna: *Orietta Vascellaro*) due "giovani" (Maria: *Erica Cappellano* e Giuseppe: *Paolo Di Carlo*) e uno dei bambini neo-battezzati (Gesù: *Simone Stanzione*)





Come ogni anno, tutte le famiglie (82) che hanno battezzato un bambino nel corso dell'anno, sono state invitate, dal movimento familiare parrocchiale , a partecipare alla celebrazione della Candelora per presentare il loro bambino al Signore, così come fecero a suo tempo Maria e Giuseppe. Hanno risposto all'invito 20 famiglie e durante la celebrazione è stato imposto ai bambini l'abitino della Madonna del Carmine come simbolo di appartenenza alla famiglia carmelitana.



“ Chi bene incomincia è a metà dell’opera ”.



Penso che questa premessa sia idonea per valorizzare l’importanza della rinascita del “Giornalino di San Sergio. Il 1° numero che già è stato distribuito ha avuto riscontri positivi, così come sicuramente sarà per tanti a venire.

Nella semplicità di comunicare, nelle immagini che parlano da sole, dando vita agli avvenimenti più importanti e incisivi della pastorale parrocchiale, tutti possiamo scoprire quanta ricchezza è custodita dentro ciascuno di noi; basta fermarsi un attimo e pensare che perché questo sia possibile tutti dobbiamo collaborare anche con poco, perché insieme: “si può dare di più”, dice il testo di una famosa canzone.

I nostri giovani questo lo hanno sperimentato e anche se sono coscienti delle difficoltà non mollano e danno sempre il massimo.

Sarebbe bello che la gente, la comunità, incontrando i ragazzi, magari anche quando, la domenica al termine della S. Messa, sono fuori a distribuire le copie del Giornalino, mostri loro disponibilità nell’accogliere la loro proposta, partecipando possibilmente con una offerta libera, ma soprattutto donando loro un servizio gioioso, uno sguardo familiare, spesso sono questi piccoli gesti a renderci più felici. I giovani sono il futuro della Chiesa; il nostro caro Papa Giovanni Paolo II li amava tanto, si divertiva a stare in mezzo a loro perché diceva: “ solo così anch’io mi sento giovane come loro”.

Allora: Bravi ragazzi! A tutti voi il nostro grazie. Ricordate di tesoro di esperienza, il bagaglio di idee che continuamente siete chiamati a scuotere vi aiuteranno per il vostro futuro. Buon cammino! Maria e il Signore Gesù saranno sempre i vostri compagni di viaggio.

Anna Lo Cicero

